



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

398^a seduta pubblica
lunedì 24 gennaio 2022

Presidenza del presidente Alberti Casellati

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	7

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

DISEGNI DI LEGGE

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della costituzione, della presentazione di disegno di legge di conversione di decreto-legge5

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

LANNUTTI (*Misto-IdV*)5

ALLEGATO B

CONGEDI E MISSIONI7

GRUPPI PARLAMENTARI

Variazioni nella composizioni7

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

Trasmissione di documenti7

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione7

Assegnazione8

GOVERNO

Trasmissione di atti e documenti 11
Trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento 12

COMMISSARI STRAORDINARI DI ILVA S.P.A

Trasmissione di documenti 12

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 13
Trasmissione di documentazione. Deferimento 13

INTERROGAZIONI

Interrogazioni, apposizione di nuove firme 13

Risposte scritte ad interrogazioni 14

Interrogazioni 14

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta 22

Interrogazioni, da svolgere in Commissione 37

AVVISO DI RETTIFICA 39

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA-CAMBIAMO!-EUROPEISTI-NOI DI CENTRO (Noi Campani): Misto-I-C-EU-NdC (NC); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto+Europa - Azione: Misto+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente ALBERTI CASELLATI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,33*).

Si dia lettura del processo verbale.

MARGIOTTA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 19 gennaio.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegno di legge di conversione di decreto-legge (*ore 9,35*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegno di legge di conversione di decreto-legge».

Comunico che in data 21 gennaio 2022, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro della salute:

«Conversione in legge del decreto-legge 21 gennaio 2022, n. 2, recante disposizioni urgenti per consentire l'esercizio del diritto di voto in occasione della prossima elezione del Presidente della Repubblica» (2501).

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

LANNUTTI (*Misto-IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI (*Misto-IdV*). Signora Presidente, nel 2021 ci sono stati 1.404 morti per infortuni sul lavoro. Di questi, 695 sui luoghi di attività, con un aumento del 18 per cento rispetto al 2020.

Anche questo fine settimana è stato funestato dalle morti bianche con altri tre infortuni, all'indomani della tragica fine di Lorenzo Parelli, lo studente di diciotto anni che ha perso la vita nel suo ultimo giorno di formazione. Un operaio è morto alla Silca di Busano, in provincia di Torino; un altro operaio è deceduto a Pomezia, in provincia di Roma, dopo un volo di cinque metri dal tetto di un capannone. Risale a ieri il tredicesimo morto del 2022: Alessandro Marcelli, a Lorica, in Calabria.

Se ogni morte sul lavoro è una morte di troppo, quella di Lorenzo, avvenuta in un contesto che doveva essere persino più sicuro visto che coinvolgeva giovani studenti impegnati in un percorso di alternanza scuola - lavoro, è ancora più insopportabile e difficile da accettare.

In Italia si è di fronte ad una strage infinita, dice testualmente «L'Osservatore Romano». Il 21 gennaio scorso, infatti, un ragazzino friulano di diciotto anni, Lorenzo Parelli, ha perso la vita in un incidente sul lavoro. Mio figlio - ha detto la madre, Elena Dentesano - è uscito per andare a scuola e non è più tornato. Un fatto straziante, inaccettabile, che ha colpito e deve far riflettere.

Per la CISL, lo *stage* in un'azienda dovrebbe garantire il futuro ad un giovane, non condurlo alla morte. Per la Gilda degli insegnanti non possiamo pensare di esporre i nostri studenti allo sfruttamento, o peggio, a incidenti. Lo studente friulano è morto lavorando gratis per maturare crediti formativi. La scuola è altro.

Signora Presidente, a mio giudizio questo è anche il frutto avvelenato del neoliberismo praticato da questo Governo che si avvale del pensatoio liberista Bruno Leoni, finanziato da ENI, Confindustria, Autostrade, Rai, Generali, Fastweb, Exxon Italia, British American Tobacco, Vodafone, Google, Diana Bracco e dal finanziere svizzero Tito Tettamanti, da cui il Governo pesca consulenti.

Chiudo e la ringrazio, signora Presidente, con l'invito a riflettere sui nostri tempi, sulla legge n. 107 del 2015, ma soprattutto su quel feticcio denominato neoliberismo dittatoriale che, non avendo alcuna cura o rispetto per la vita umana, ha degradato le persone al rango di merci. Grazie per l'attenzione.

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Il Senato è convocato a domicilio.

La seduta è tolta (ore 9,39).

Allegato B**Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Accoto, Barachini, Battistoni, Bellanova, Bini, Borgonzoni, Cattaneo, Centinaio, Cerno, De Poli, Di Marzio, Floridaia, Merlo, Messina Assunta Carmela, Moles, Monti, Napolitano, Nisini, Pichetto Fratin, Pucciarelli, Ronzulli, Rubbia, Segre e Sileri.

È assente per incarico avuto dal Senato il senatore Urso, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica.

Gruppi parlamentari, variazioni nella composizioni

Con lettera in data 19 gennaio 2022, il senatore Saverio De Bonis ha comunicato di cessare di far parte del Gruppo Misto e di aderire al Gruppo parlamentare Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC.

La Presidente del Gruppo Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC ha accettato tale adesione.

Con lettera in data 19 gennaio 2022, la senatrice Gelsomina Vono ha comunicato di cessare di far parte del Gruppo parlamentare Italia Viva - P.S.I. e di aderire al Gruppo parlamentare Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC.

La Presidente del Gruppo Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC ha accettato tale adesione.

Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, con lettera in data 19 gennaio 2022, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 agosto 2018, n. 100, la relazione sulla diffusione delle sostanze perfluoralchiliche (PFAS), approvata dalla Commissione nella seduta del 19 gennaio 2022 (*Doc. XXIII*, n. 18).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatori Gaudiano Felicia, Castiello Francesco, Fenu Emiliano
Disposizioni in materia di assistenza sanitaria territoriale (2500)
(presentato in data 19/01/2022);

Presidente del Consiglio dei ministri
Ministro della salute
Conversione in legge del decreto-legge 21 gennaio 2022, n. 2, recante disposizioni urgenti per consentire l'esercizio del diritto di voto in occasione della prossima elezione del Presidente della Repubblica (2501)
(presentato in data 21/01/2022);

Regione Basilicata
Modifica ed integrazione del Codice dei contratti (2502)
(presentato in data 20/01/2022);

senatrice Gaudiano Felicia
Modifica all'articolo 2 della legge 27 maggio 1949, n. 260, che reintroduce la festività del 2 novembre (2503)
(presentato in data 24/01/2022);

senatori Marino Mauro Maria, Laniece Albert, Sbroolini Daniela
Disposizioni in materia di locazione di immobili ad uso non abitativo (2504)
(presentato in data 24/01/2022).

Disegni di legge, assegnazione

In sede redigente

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Dep. Fregolent Silvia

Disciplina dell'attività di relazioni istituzionali per la rappresentanza di interessi (2495)

previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 10ª (Industria, commercio, turismo), 11ª (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

C.196 approvato in testo unificato dalla Camera dei deputati (T.U. con C.721, C.1827)

(assegnato in data 19/01/2022);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. D'Alfonso Luciano ed altri

Introduzione dell'articolo 147-ter.1 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di presentazione di liste di candidati da parte dei consigli di amministrazione uscenti delle società quotate (2433)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio)

(assegnato in data 24/01/2022);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Dep. Lupi Maurizio ed altri

Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti, nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale (2493)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 11ª (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), Commissione parlamentare questioni regionali

C.2372 approvato dalla Camera dei deputati

(assegnato in data 19/01/2022).

*In sede referente**1ª Commissione permanente Affari Costituzionali*

Sen. Parrini Dario ed altri

Modifiche agli articoli 85 e 88 della Costituzione in materia di non rieleggibilità del Presidente della Repubblica e di esercizio del potere di scioglimento delle Camere negli ultimi sei mesi del suo mandato (2468)

(assegnato in data 19/01/2022);

3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione

Gov. Conte-II: Ministro affari esteri e coop. inter.le Di Maio, Ministro difesa Guerini ed altri

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Sud Africa sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 28 marzo 2017 e a Pretoria il 18 luglio 2017 (2450)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio), 10ª (Industria, commercio, turismo)

C.2746 approvato dalla Camera dei deputati

(assegnato in data 19/01/2022);

3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione

Gov. Conte-II: Ministro affari esteri e coop. inter.le Di Maio ed altri

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina sulla collaborazione negli usi pacifici dello spazio extra-atmosferico, fatto a Buenos Aires il 27 febbraio 2019 (2451)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 10ª (Industria, commercio, turismo)

C.2823 approvato dalla Camera dei deputati

(assegnato in data 19/01/2022);

3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione

Gov. Conte-II: Ministro affari esteri e coop. inter.le Di Maio, Ministro difesa Guerini ed altri

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 gennaio 2020 (2452)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio), 10ª (Industria, commercio, turismo)

C.2824 approvato dalla Camera dei deputati

(assegnato in data 19/01/2022);

3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione

Gov. Conte-II: Ministro affari esteri e coop. inter.le Di Maio, Ministro difesa Guerini ed altri

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note emendativo dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar sulla cooperazione nel settore della difesa, del 12 maggio 2010, fatto a Doha il 9 luglio e il 22 ottobre 2019 (2471)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio), 10ª (Industria, commercio, turismo)

C.2737 approvato dalla Camera dei deputati

(assegnato in data 19/01/2022);

3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione

Gov. Draghi-I: Ministro affari esteri e coop. inter.le Di Maio ed altri

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati:

a) Trattato di cooperazione giudiziaria in materia penale tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo il 1º marzo 2019;

b) Trattato sul trasferimento delle persone condannate tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo il 1º marzo 2019 (2472)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio)

C.3241 approvato dalla Camera dei deputati

(assegnato in data 19/01/2022);

3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione

Gov. Draghi-I: Ministro affari esteri e coop. inter.le Di Maio ed altri

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Laboratorio europeo di biologia molecolare relativo al Programma del Laboratorio europeo di biologia molecolare a Monterotondo, con Allegato, fatto a Heidelberg il 15 aprile 2021 e a Roma il 4 maggio 2021 (2473)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 11ª (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12ª (Igiene e sanità)

C.3242 approvato dalla Camera dei deputati

(assegnato in data 19/01/2022);

3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione

Gov. Draghi-I: Ministro affari esteri e coop. inter.le Di Maio ed altri
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sull'estinzione dei trattati bilaterali di investimento tra Stati membri dell'Unione europea, fatto a Bruxelles il 5 maggio 2020 (2494)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 10ª (Industria, commercio, turismo), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

C.3308 approvato dalla Camera dei deputati
(assegnato in data 19/01/2022);

11ª Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale
Gov. Conte-II: Ministro pari opportunità e la famiglia Bonetti, Ministro lavoro e politiche sociali Catalfo ed altri

Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia (2459)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 10ª (Industria, commercio, turismo), 12ª (Igiene e sanità), Commissione parlamentare questioni regionali

C.2561 approvato dalla Camera dei deputati
(assegnato in data 19/01/2022).

Governo, trasmissione di atti e documenti

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, in data 17 gennaio 2022, ha inviato, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, la relazione d'inchiesta relativa all'incidente occorso all'aeromobile Pilatus PC-6 marche di identificazione TZ-SKY, in località Livra-sco, frazione del comune di Casterverde (CR), in data 20 settembre 2020.

La predetta documentazione è deferita, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente (Atto n. 1061).

Con lettere in data 12 gennaio 2022 il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 8 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento dei consigli comunali di San Procopio (Reggio Calabria), Pennadomo (Chieti), Buonalbergo (Benevento), Noli (Savona) e Taranto (Taranto).

In data 21 gennaio 2022 il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha trasmesso il parere reso dalla Conferenza Unificata in ordine al disegno di legge "Conversione in legge del decreto-legge 24 dicembre 2021, n.

221, recante proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19" (2488).

Il documento è stato inviato alla 1ª Commissione permanente.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera pervenuta in data 19 gennaio 2022, ha inviato, ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 marzo 1990, la relazione sulle attività svolte dal Comitato nazionale per la bioetica, predisposta dal Comitato stesso, riferita all'anno 2021.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 12ª Commissione permanente (*Doc.* CCXLIV, n. 4).

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, è stato deferito, in data 13 gennaio 2021, alle sottoindicate Commissioni permanenti il seguente documento dell'Unione europea, trasmesso dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

Proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 (COM(2021) 569 definitivo), alla 5ª Commissione permanente e, per il parere, alla 14ª Commissione permanente.

Commissari Straordinari di ILVA S.p.a, trasmissione di documenti

I Commissari Straordinari di ILVA S.p.a., con lettera in data 13 gennaio 2022, hanno inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 20, la relazione semestrale concernente il conto di contabilità speciale n. 6055, aggiornata al 31 dicembre 2021.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª, alla 5ª, alla 10ª e alla 13ª Commissione permanente (*Doc.* XXVII, n. 28).

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 19, 21 e 24 gennaio 2022, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

di Eni S.p.A., per l'esercizio 2020. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 513);

dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPACL), per l'esercizio 2020. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 13ª Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 514);

di ENIT - Agenzia nazionale del turismo, per l'esercizio 2019. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 515).

Corte dei conti, trasmissione di documentazione. Deferimento

Il Presidente della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con lettera in data 17 gennaio 2022, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione n. 1/2022/G con la quale la Sezione stessa ha approvato la relazione concernente "La gestione delle risorse assegnate all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo. Strumenti finanziari, moduli operativi e sistemi di valutazione".

La predetta deliberazione è deferita, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3ª e alla 5ª Commissione permanente (Atto n. 1062).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

Il senatore De Carlo ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-06470 del senatore Fazzolari ed altri.

Risposte scritte ad interrogazioni

(Pervenute dal 14 al 24 gennaio 2022)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 131

FERRAZZI ed altri: sulla crisi della Speedline S.r.l. di Santa Maria di Sala (Venezia) (4-06354) (risp. TODDE, *vice ministro dello sviluppo economico*)

PIZZOL: sulla crisi della Speedline S.r.l. di Santa Maria di Sala (Venezia) (4-06362) (risp. TODDE, *vice ministro dello sviluppo economico*)

TOFFANIN ed altri: sulla crisi della Speedline S.r.l. di Santa Maria di Sala (Venezia) (4-06363) (risp. TODDE, *vice ministro dello sviluppo economico*)

Interrogazioni

PERGREFFI - *Ai Ministri per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale e dello sviluppo economico.* - Premesso che:

con la pandemia il fenomeno dello *smart working* ha avuto una forte incremento;

in vaste aree del territorio nazionale la connessione è ancora molto lenta;

in una realtà fortemente produttiva come la provincia di Bergamo la carenza di una rete dati veloce in alcune zone del territorio, in particolare nelle valli e nei piccoli comuni, è un elemento che frena la concorrenzialità sul mercato di molte imprese orobiche;

la società "Open Fiber" si sta occupando del cablaggio di una larga porzione del territorio provinciale di Bergamo in qualità di concessionario del piano banda ultralarga di Infratel, la società *in house* del Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale;

secondo notizie di stampa, Open Fiber dichiara al momento di aver coperto il territorio di 69 comuni bergamaschi, dove la nuova rete può già essere sfruttata dagli operatori, mentre sono 53 i paesi dove i nuovi cavi arriveranno entro il 2022, secondo i piani della società;

stando a quanto comunicato da Open Fiber tra poco meno di un anno circa la metà del territorio bergamasco (con 122 comuni) dovrebbe usufruire di un servizio potenziato, comunque basato sulla fibra ottica: o l'FTTH, la *fiber to the home*, cioè il cavo fin dentro casa, che è il *top* di gamma delle attuali possibilità, oppure l'FWA, che è una connessione *wireless* molto potente con copertura per zone basata su antenne collegate a loro volta alla fibra ottica;

tra i 69 comuni che secondo Open Fiber risultano coperti figurano anche alcuni in cui il servizio è ancora ben lontano dall'essere operativo, come a Palazzago, Lenna, Premolo, Piazza Brembana, Dossena, Fontanella e molti altri;

più volte le amministrazioni comunali interessate hanno sollecitato Open Fiber ad ultimare la posa della rete, visto che alcuni operatori telefonici propongono già da tempo alla clientela contratti per connessioni ultraveloci, al momento però non ancora attive,

si chiede di sapere:

per quale motivo nel sito di Open Fiber vengano pubblicizzati territori collegati con connessioni ultraveloci quando invece queste non sono ancora operative;

se non si intenda sollecitare Open Fiber ad accelerare la posa della banda ultralarga, al fine di non creare un *gap* digitale in alcuni territori in questo periodo che ha visto un forte incremento dello *smart working*, della didattica a distanza e di piattaforme digitali televisive che offrono programmi ed eventi in video *streaming* e *on demand*.

(3-03036)

MAGORNO - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della salute e dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

le aziende del servizio sanitario della Regione Calabria hanno risaputi problemi di bilancio e sono ormai diversi anni che la sanità regionale è commissariata;

al fine di ristabilire l'equilibrio economico-finanziario della Regione Calabria, sin dal 2009 sono stati siglati piani di rientro dal disavanzo della spesa, inizialmente per il triennio 2010-2012 e successivamente, ai sensi di

quanto previsto dall'art. 2, comma 88, della legge n. 191 del 2009, il programma operativo 2013-2015, il programma operativo 2016-2018 ed infine con il programma operativo 2019-2021, attualmente in vigore;

gli effetti del commissariamento dopo 12 anni sono disastrosi: nessun servizio ospedaliero adeguato, un disavanzo di 113 milioni di euro, livelli essenziali di assistenza sotto la soglia, con un punteggio di 125 su un minimo di 160, una migrazione sanitaria verso il Nord che svuota le casse della Regione per oltre 200 milioni di euro, ospedali e presidi territoriali smantellati. Molte sono state le ASP sciolte per infiltrazioni mafiose, senza bilanci, ma solo con debiti incalcolabili, come ad esempio per quella di Reggio Calabria;

considerato che:

nel novembre 2021, il Consiglio dei ministri ha nominato il colonnello dei Carabinieri Maurizio Bortoletti come subcommissario per l'attuazione dell'attuale piano di rientro dai disavanzi del servizio sanitario della Regione Calabria;

il compito del subcommissario è quello di affiancare il commissario, attualmente il presidente della Regione Roberto Occhiuto, nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale nella gestione della sanità calabrese;

il subcommissario è stato designato dall'Esecutivo due mesi fa, ma la sua nomina non è ancora effettiva. Il Governo continua a mostrare poca attenzione nei confronti della sanità calabrese e, in questo caso, del suo nuovo commissario;

diverse sono state le richieste di spiegazioni e di un intervento al Governo arrivate dai parlamentari, ma senza esito positivo,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza delle ragioni per le quali tarda ancora l'effettività di una nomina così importante;

quali iniziative intenda adottare affinché il subcommissario Bortoletti possa insediarsi al più presto.

(3-03037)

CORRADO, ANGRISANI, GRANATO, LANNUTTI, MORRA - *Al Ministro della cultura.* - Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:

il mandato attribuito dal Ministero della cultura a Rosanna Purchia con il decreto ministeriale n. 419 del 10 settembre 2020, quale "commissario

straordinario (...) con tutti i poteri del Consiglio di indirizzo e del Sovrintendente della Fondazione" (come da carta intestata delle determine a sua firma), nomina intervenuta a valle di un percorso di cui la prima firmataria del presente atto, ritenendolo poco trasparente e forse influenzato da soggetti terzi ("L'intrigo del Regio - 2. Nastasi e la paura del Potere" su "toscanatoday"), ha chiesto conto con l'atto ispettivo 3-02898 del 26 ottobre 2021 (finora rimasto senza risposta), sarebbe poi stato costellato di forzature e irregolarità;

il contegno già assunto in precedenza sarebbe stato reiterato dalla Purchia persino dopo l'8 settembre 2021, data di scadenza della proroga concessa con il decreto ministeriale n. 112 del 9 marzo 2021, in quanto incarico "rinnovabile a termini di legge", e addirittura anche dopo la conclusione ufficiale del commissariamento, indicata ai *media* da lei stessa nel 25 ottobre 2021, a ben oltre 13 mesi dall'avvio ("Torino, il Teatro Regio fuori commissariamento dopo 13 mesi" su "Sky TG24"), e non a 12, come vuole l'art. 21, comma 2, del decreto legislativo n. 367 del 1996. Eppure, la trasmissione del piano di risanamento al commissario straordinario di Governo per le fondazioni lirico-sinfoniche, a marzo 2021, e la chiusura in utile, a maggio, del bilancio 2020, rendevano superflua già da giugno 2021 la prosecuzione della gestione straordinaria ("L'intrigo del Regio - 9. Rosanna Purchia commissario del Regio è illegittima" su "toscanatoday").

con la delega del 28 ottobre 2021 conferitale da Stefano Lo Russo appena 24 ore dopo la sua proclamazione a sindaco di Torino, la Purchia, cui fra lo stupore generale è stato offerto il ruolo di assessore per la cultura, ha firmato da allora una serie di determine per conto del presidente;

considerato che, sempre per quanto risulta:

nei primi giorni del commissariamento è stata introdotta *ex novo*, nella pianta organica del teatro Regio, la figura del "direttore generale con funzioni di direttore amministrativo", nella persona dell'avvocato Guido Mulè, nominato con determina n. 4 del 17 settembre 2020 e oggi in predicato di diventare sovrintendente, nonostante quella che gli interroganti considerano una scarsa competenza nel settore dello spettacolo: gli 11 mesi trascorsi a Napoli come direttore del personale da luglio 2015 a giugno 2016, chiamato anche in quel caso dalla Purchia, costituivano un'eccezione (fino ad allora e anche dopo di allora, fino a settembre 2020) in una carriera da direttore del personale nel settore dell'industria metalmeccanica;

il compenso stabilito per Mulè era di 60.000 euro per 6 mesi e altri 50.000 nel caso, poi verificatosi, di proroga; secondo fonti di stampa, invece, 110.000 euro gli saranno ora corrisposti per il solo periodo 9 settembre 2021-16 marzo 2022 (proroga firmata dalla Purchia allo scadere del proprio mandato), aggiungendosi così alla precedente e, di fatto, raddoppiandola a fronte

di un dimezzamento della durata dell'incarico ("Regio, stipendio raddoppiato al direttore Mulè nonostante i 20 milioni di debito" su "lastampa");

quanto al compenso percepito dal commissario Purchia, questo era stato fissato dal Ministero in 140.000 euro (la medesima cifra dell'ex sovrintendente Sebastian Schwarz), più un rimborso spese risultato ufficialmente pari a circa 16.000 euro ma che si suppone sarebbe stato ben più cospicuo; prima della Purchia, però, nessun commissario di una fondazione lirico-sinfonica italiana aveva ricevuto alcun compenso e tutti si erano prestati a titolo gratuito. Vigente la "legge Madia", inoltre, essendo in quiescenza, a Rosanna Purchia non era consentito assumere incarichi di vertice o direttivi se non per la durata massima di un anno e a titolo gratuito ma il 20 ottobre 2021 ella informava i *media* della conclusione del commissariamento ma negava di poter diventare sovrintendente perché: "me lo impedisce la legge Madia" ("Teatro Regio, finisce il periodo di commissariamento" su "torinoggi");

considerato inoltre che, a quanto risulta agli interroganti:

sempre perché eccedente l'ordinaria amministrazione per l'esercizio provvisorio e l'attività di riduzione degli illeciti che hanno determinato la nomina dell'amministrazione straordinaria, tra le facoltà del commissario non c'era, *ex art.* 21 del decreto legislativo n. 367 del 1996, quella di modificare lo statuto di cui al decreto ministeriale 23 luglio 2014, facoltà che invece appartiene al consiglio d'indirizzo. Consiglio invero sciolto dal citato decreto ministeriale n. 419 del 2020, all'atto stesso della nomina del commissario. Nonostante tutto, l'assemblea dei soci è stata chiamata ad esprimere il parere sulla proposta avanzata in tal senso proprio dalla Purchia con delibera n. 9 del 7 settembre 2021: un giorno prima della scadenza del mandato "regolare";

assentita dai soci solo il 21 ottobre, a distanza di un mese e mezzo e a 48 ore dalla proclamazione del nuovo sindaco, la proposta di modifica è stata approvata lo stesso 21 ottobre dalla Purchia in quanto compito spettante al consiglio d'indirizzo, benché in nessun modo legittimata a farlo a quella data, dopodiché il nuovo statuto è stato redatto dal notaio una prima volta il 25 ottobre e di nuovo, con "precisazioni", il 3 novembre; il testo ha subito ricevuto il *placet* del Ministero, con il decreto ministeriale n. 393 dell'8 novembre 2021, per essere pubblicato il giorno seguente (9 novembre) come delibera n. 1/2021 del presidente della fondazione, senza attendere che il nuovo consiglio d'indirizzo si costituisse e approvasse le modifiche, presente il notaio per redigere l'atto;

il nuovo statuto, che tra l'altro esclude l'assemblea dei soci dagli organi della fondazione, introduce modifiche significative circa il sovrintendente: all'art. 9, comma 1, lettera f, si statuisce che al dirigente continua ad essere richiesta specifica e comprovata esperienza gestionale ma non più solo nel

settore dell'organizzazione musicale o culturale, così contravvenendo alle previsioni del decreto legislativo n. 367. Lo stesso si legge circa la proposta del sovrintendente, da parte del consiglio d'indirizzo, alla nomina del Ministro (art. 8, comma 3, lettera d); il sovrintendente, inoltre (*ex art.* 9, comma 2, lettera a) compie gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione non più nei limiti stabiliti dal consiglio, bensì del bilancio preventivo approvato,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo possa spiegare perché il Ministero abbia avallato quelle che a giudizio degli interroganti sono le forzature e irregolarità del commissario straordinario del teatro Regio di Torino, Rosanna Purchia, compresa la modifica della pianta organica a favore di un soggetto, l'avvocato Mulè, privo dei requisiti e delle competenze richiesti per essere direttore generale prima e (in caso) sovrintendente poi; ma soprattutto la modifica dello statuto della fondazione;

se non convenga che l'insistenza con cui l'amministrazione straordinaria è stata portata avanti persino oltre la data limite consentita dalla normativa vigente, e addirittura con successiva nomina della Purchia all'assessorato per la cultura del Comune di Torino, renda evidente la volontà di chiuderla solo dopo avere modificato lo statuto, per assicurare al nuovo sovrintendente, che gli interroganti assumono essere un altro "fedelissimo", poteri inediti e non previsti dal decreto legislativo n. 367 del 1996.

(3-03038)

TARICCO, RAMPI, MARCUCCI, BOLDRINI, FEDELI, ROSSOMANDO, BITI, VERDUCCI, FERRAZZI, ASTORRE, COMINCINI, PINOTTI, ALFIERI, LAUS, PITTELLA, ROJC, GIACOBBE, STEFANO, IORI, D'ALFONSO, MARGIOTTA, VALENTE - *Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'interno e della salute.* - Premesso che:

la legge 2 dicembre 2016, n. 242, reca disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa, e si applica alle coltivazioni di canapa delle varietà ammesse iscritte nel catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole, ai sensi dell'articolo 17 della direttiva 2002/53/CE del Consiglio del 13 giugno 2002, le quali non rientrano nell'ambito di applicazione del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309;

dalla canapa coltivata ai sensi della legge n. 242 del 2016 è possibile ottenere: a) alimenti e cosmetici prodotti esclusivamente nel rispetto delle discipline dei rispettivi settori; b) semilavorati, quali fibra, canapulo, polveri, cippato, oli o carburanti, per forniture alle industrie e alle attività artigianali di diversi settori, compreso quello energetico; c) materiale destinato alla pratica del sovescio; d) materiale organico destinato ai lavori di bioingegneria o prodotti utili per la bioedilizia; e) materiale finalizzato alla fitodepurazione per la bonifica di siti inquinati; f) coltivazioni dedicate alle attività didattiche e dimostrative nonché di ricerca da parte di istituti pubblici o privati; g) coltivazioni destinate al florovivaismo. Inoltre, la canapa può essere utilizzata come biomassa ai fini energetici, esclusivamente per l'autoproduzione energetica aziendale;

considerato che:

la canapa, a livello comunitario, viene qualificata come prodotto agricolo e come "pianta industriale" ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) n. 220/2015, ed il regolamento (CE) n. 1307/2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, all'articolo 32, par. 6, dispone che le superfici utilizzate per la produzione di canapa (*cannabis sativa L.*) sono ettari ammissibili solo se il tenore di tetraidrocannabinolo delle varietà coltivate non supera lo 0,2 per cento;

ai sensi dell'articolo 17 della direttiva 2002/53/CE del Consiglio del 13 giugno 2002, le varietà delle specie di piante agricole le cui sementi e i materiali di moltiplicazione non sono soggetti ad alcuna restrizione di commercializzazione sono indicate dalla Commissione nel "catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole", tra le quali è indicata la *Cannabis sativa L.*, a basso contenuto di Delta-9-tetraidrocannabinolo e Delta-8-trans-tetraidrocannabinolo (THC);

la Corte di giustizia dell'Unione europea ha avuto modo di esprimersi sul mercato comune della canapa con due pronunce: a) la sentenza n. 462/01 del 16 gennaio 2003 ("caso Hammerstein") che aveva condannato la Svezia in quanto normative nazionali che limitano la coltivazione e detenzione della canapa industriale sono in contrasto con i regolamenti comunitari menzionati, ed in tale sentenza si precisava come eventuali motivi di salute pubblica configurano di fatto restrizioni quantitative al mercato comune, in violazione degli articoli 34 e 36 del TFUE, in quanto le valutazioni circa le esigenze di tutela della salute pubblica sono in realtà già state fatte dagli organi europei nel momento in cui la canapa industriale è stata qualificata come prodotto agricolo con una propria organizzazione del mercato comune; b) la sentenza

resa nel caso C-663/18 del 20 novembre 2020 ("caso Kanavape") che ha chiarito che: "Gli articoli 34 e 36 TFUE devono essere interpretati nel senso che ostano a una normativa nazionale che vieta la commercializzazione del cannabinidiolo (CBD) legalmente prodotto in un altro Stato membro, qualora sia estratto dalla pianta di *Cannabis sativa* nella sua interezza e non soltanto dalle sue fibre e dai suoi semi, a meno che tale normativa sia idonea a garantire la realizzazione dell'obiettivo della tutela della salute pubblica e non ecceda quanto necessario per il suo raggiungimento. Il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, e il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti, devono essere interpretati nel senso che non si applicano a una siffatta normativa";

dalle motivazioni delle citate sentenze si evince come sia lecito l'utilizzo dell'intera pianta di canapa sativa, compresi fiori e foglie, ai fini industriali, e che le normative nazionali che limitano la possibilità di utilizzare l'intera pianta per ottenere preparati industriali al CBD violano gli articoli 34 e 36 del TFUE e risulterebbero tuttora pendenti procedimenti in vari Stati membri, che in alcuni casi hanno portato alla rimozione di alcune restrizioni presenti nell'elenco europeo degli ingredienti e sostanze cosmetiche, nonché a percorsi di riforma normativa come in Francia, ove la pianta intera può essere lecitamente prodotta e conferita per le destinazioni industriali ammesse, tra cui l'estrazione di prodotti contenenti CBD con tenore di THC sino allo 0,3 per cento;

nella riunione della Conferenza Stato-Regioni del 12 gennaio 2022 sarebbe stata raggiunta l'intesa su un decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, adottato di concerto con il Ministero della transizione ecologica e con il Ministero della salute, relativo alle piante officinali, che recepisce quanto disposto dagli articoli 1 e 3 del decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 75;

l'articolo 1, comma 4, del suddetto decreto interministeriale recita che la coltivazione delle piante di *cannabis* ai fini della produzione di foglie e infiorescenze o di sostanze attive a uso medicinale è disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990, che ne vieta la coltivazione senza la prescritta autorizzazione da parte del Ministero della salute e tale formulazione potrebbe risultare in contrasto con la normativa comunitaria in ragione dell'introduzione di una limitazione alla produzione e all'uso di alcune parti della pianta per uso officinale, nonché all'impiego di alcune parti di

pianta per usi quali profumeria o cosmesi che non comportano alcuna problematica sulla salute pubblica;

da alcuni pronunciamenti della Corte di cassazione (sezioni unite, n. 30475/2018; conforme Cassazione civile, sezione III, n. 14735/2020) risulterebbe come la disciplina del decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990 sia applicabile solamente alla *Cannabis sativa* e derivati per destinazioni diverse da quelle elencate tassativamente dall'articolo 2, comma 2, della legge n. 242 del 2016,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo intendano attivarsi per chiarire che la coltivazione di "*Cannabis sativa L.*", derivata dalla messa a dimora di sementi comprese nella varietà catalogate ai sensi della direttiva 2002/53/CE del Consiglio del 13 giugno 2002, con THC inferiore o pari a 0,2 per cento, e tolleranza ai sensi della legge 2 dicembre 2016, n. 242, e finalizzata alle destinazioni di cui all'articolo 2, comma 2 della medesima legge, nel rispetto della specifica normativa di settore, non è soggetta alla disciplina del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309;

se non ritengano opportuno predisporre, in coerenza con il quadro normativo comunitario, una definizione normativa che regolamenti, autorizzi e prescriva condizioni, regole e sanzioni in ragione delle finalizzazioni cui è destinata la coltivazione della *Cannabis sativa*, in luogo dell'introduzione di limitazioni o divieti su singole parti della pianta, anche alla luce del fatto che tali limitazioni o divieti potrebbero comportare un indebito danneggiamento della competitività delle imprese agricole italiane del settore.

(3-03039)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

ANGRISANI, CRUCIOLI, LANNUTTI, GIANNUZZI, DI MICCO, ABATE - *Al Ministro della salute.* - Premesso che il TAR del Lazio con sentenza n. 419 del 15 gennaio 2022 ha annullato la circolare del Ministero della salute del 26 aprile 2020 che su indicazione dell'AIFA prevedeva solo la "vigile attesa" e la somministrazione di paracetamolo ed antinfiammatori nella cura dei pazienti affetti da SARS-CoV-2, in quanto "si pone in contrasto con l'attività professionale così come demandata al medico nei termini indicati dalla scienza e dalla deontologia professionale". Il TAR Lazio, dunque, riconosce che "è onere imprescindibile di ogni sanitario di agire in scienza e coscienza";

atteso che gli interroganti sono venuti a conoscenza, da notizie di stampa, che il dottor Gerardo Torre, medico della città di Pagani (Salerno), iscritto all'ordine dei medici e degli odontoiatri di Salerno, dovrà comparire a breve dinanzi alla commissione medica dell'ordine. Al medico convocato per il prossimo 28 gennaio verrebbero contestate, difatti, "le esternazioni proferte in materia di cure della patologia Covid-19";

considerato che:

il dottor Gerardo Torre in un'intervista ha affermato di non essere assolutamente un medico *no vax*, sottolineando invece la grande carenza esistente in seno alla medicina territoriale, non potendo imporsi la vaccinazione in modo grossolano;

la recente sentenza del TAR ha ribadito che l'esercizio della medicina è fondato sulla libertà e sull'indipendenza della professione che costituiscono diritto inalienabile del medico. Inoltre l'annullamento della circolare del Ministero della salute, che forniva una serie di indicazioni per la gestione della terapia farmacologica domiciliare del COVID-19, è la riprova che eventuali altre terapie come quelle utilizzate da alcuni gruppi di medici siano state riconosciute efficaci;

nel caso di specie, sono centinaia le testimonianze di pazienti curati e guariti dal dottor Torre tra i quali anche il sindaco di Pagani, Lello De Prisco, che in una diretta su un *social network* ha affermato: "ero completamente asintomatico, non avevo perso né gusto né olfatto, vigevo la vigile attesa e la tachipirina. Approfittai dell'amicizia del mio vicino di casa, il dottor Gerardo Torre, che mi visitò le spalle e mi diagnosticò una polmonite che ho curato con 16 flebo, la saturazione era iniziata a scendere in modo preoccupante. Dopo essere guarito, mi sono state riscontrate le classiche cicatrici al polmone. Sono state centinaia le richieste da parte dei nostri concittadini di soccorso domiciliare, per cui spesso ho approfittato della sua amicizia per soccorrerli",

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e se non intenda, nell'ambito delle proprie competenze, richiedere chiarimenti ed approfondimenti all'ordine dei medici di Salerno in merito alla convocazione del 28 gennaio a carico del dottor Torre;

se, a seguito della recente sentenza del TAR Lazio, sia intenzionato ad aggiornare la normativa di riferimento sulle indicazioni di prima cura per i pazienti affetti da COVID-19.

(4-06481)

L'ABBATE, PAVANELLI, QUARTO, VANIN, FERRARA, TREN-TACOSTE, GALLICCHIO - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.* - Premesso che:

secondo quanto riportato da autorevoli quotidiani nazionali e da esponenti del comparto dell'edilizia risultano delle difficoltà nella fruizione del *superbonus* 110 per cento, specificamente nell'ottenimento del sisma *bonus*, per alcuni ostacoli di natura burocratica sia sulle spese sostenute per interventi che su quelle sostenute per acquisti di unità immobiliari site in edifici demoliti e ricostruiti con riduzione di classe sismica;

in particolare, il problema procedurale, a parere degli interroganti, è relativo al momento della presentazione dell'asseverazione con la quale il progettista dell'intervento strutturale attesta l'idoneità degli interventi a determinare il miglioramento di una, due o più classi di rischio sismico dell'edificio. La prassi dell'Agenzia delle entrate è sempre stata molto rigida riguardo alle conseguenze di una presentazione tardiva dell'asseverazione, equiparandola in tutto e per tutto alla mancata presentazione;

la tardività, per l'Agenzia dell'entrate, preclude quindi in modo definitivo e irrimediabile la possibilità di beneficiare del sisma *bonus*, di cui all'art. 16 del decreto-legge n. 63 del 2013, con le percentuali di detrazione al 70 o 80 per cento *ex* comma 1-*quater*, oppure al 75 o 85 per cento *ex* comma 1-*quinqies*, o ancora al 75, 85 o 110 per cento *ex* comma 1-*septies*;

l'art. 3, comma 3, del decreto 28 febbraio 2017, n. 58, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nella versione previgente faceva coincidere il termine di presentazione dell'asseverazione con il momento di presentazione della richiesta di permesso di costruire allo sportello unico edilizio del Comune territorialmente competente, mentre nella versione attualmente vigente, *post* modifiche *ex* art. 1, comma 1, lett. *b*), del decreto ministeriale 9 gennaio 2020, n. 24, amplia il termine utile di presentazione dell'asseverazione sino alla data di inizio dei lavori;

considerato che:

la Regione Puglia, visto che con l'elaborazione della nuova struttura antisismica viene certificata anche la classe di rischio sismico del nuovo intervento attraverso i parametri, previsti dalle linee guida, caratterizzanti l'indice di sicurezza (IS-V) e la classe PAM, aveva precedentemente lamentato la difficoltà, per gli interventi di demolizione e ricostruzione previsti all'art. 16, comma 1-*septies*, del decreto-legge n. 63 del 2013, di compilare l'asseverazione prevista dal previgente art. 3 del decreto ministeriale n. 58 del 2017, in quanto venivano richiesti gli estremi dell'avvenuto deposito della pratica

sismica che risultava impossibile avere prima del rilascio del permesso di costruire o prima di un mese dal deposito della "SCIA alternativa al PdC";

in sostanza era impossibile uniformarsi a quanto richiesto dalla modulistica della prima stesura del decreto ministeriale n. 58 del 2017, almeno in Puglia, per gli oggettivi impedimenti procedurali previsti dalle disposizioni regionali;

con il decreto n. 24 del 2020 il Ministero delle infrastrutture, nell'introdurre le suddette modifiche all'art. 3, comma 3, del decreto ministeriale n. 58 del 2017, considerava la necessità di adeguare lo stesso alle intervenute disposizioni regionali in materia edilizia, soprattutto in riferimento alle istanze per il rilascio dei titoli abilitativi e alla contestuale presentazione dell'asseverazione prevista dal decreto citato (allegato B), nonché alle disposizioni legislative nazionali e provvedimenti dell'Agenzia delle entrate in ordine all'applicabilità delle agevolazioni previste estendendole anche al caso di demolizione e ricostruzione di immobili richiedendo, di conseguenza, un'integrazione al medesimo allegato B;

considerato infine che, nella recente risposta a interpello n. 127 del 24 febbraio 2021, con la quale l'Agenzia delle entrate ha preso atto della sopravvenuta modifica normativa, ma ha anche affermato che essa vale soltanto con riguardo ai titoli abilitativi richiesti a decorrere dal 16 gennaio 2020 (data di entrata in vigore del decreto ministeriale n. 24), con la conseguenza che, per le segnalazioni certificate di inizio attività o le richieste di permesso di costruire presentate fino al 15 gennaio 2020 allo sportello unico edilizio del Comune, l'eventuale mancata allegazione "contestuale" dell'asseverazione continuerebbe a comportare la tardività (con tutte le conseguenze che da essa discendono sul piano agevolativo fiscale), ivi compreso il caso in cui venga presentata prima dell'inizio dei lavori,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo intendano procedere con iniziative volte alla semplificazione delle agevolazioni fiscali che sono state recentemente potenziate con il *superbonus*, mediante un'azione di *moral suasion* che riporti l'amministrazione finanziaria sui binari che hanno ispirato la modifica dell'art. 3, comma 3, del decreto ministeriale n. 58 del 2017;

se intendano intervenire, nelle sedi di competenza, per rimuovere tutti gli ostacoli di natura burocratica che limitano la fruizione del *superbonus* e del sisma *bonus*, nel caso, anche valutando di intervenire sul piano dell'interpretazione del dato normativo.

(4-06482)

L'ABBATE, TRENTACOSTE, PAVANELLI, GIROTTO, DI GIROLAMO, LUPO, SANTILLO, VANIN - *Ai Ministri dello sviluppo economico, della transizione ecologica e della cultura.* - Premesso che:

secondo quanto riportato da fonti stampa e da autorevoli associazioni ambientaliste, la burocrazia e le norme obsolete rischiano di frenare la transizione ecologica, in particolare stanno mettendo a rischio le energie rinnovabili in Italia tanto la lentezza nel rilascio delle autorizzazioni quanto la discrezionalità, i vincoli da parte delle soprintendenze e le norme regionali disomogenee tra loro;

al momento risultano infatti diversi ostacoli burocratici che frenano lo sviluppo delle rinnovabili favorendo il gas o "finte" soluzioni *green*; un esempio sono le procedure per le autorizzazioni del fotovoltaico integrato sui tetti nei centri storici, dove spesso le soprintendenze esprimono pareri contrari, e di conseguenza tutto ciò rischia di dare beneficio a chi vuole realizzare impianti fotovoltaici a terra e nuove centrali a gas;

inoltre, le attuali regole e procedure portano i tempi medi per ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di un impianto eolico a 5 anni contro i 6 mesi previsti dalla normativa; tempi troppo lunghi per le imprese e, soprattutto, per la decarbonizzazione che ha bisogno di un quadro normativo composto da regole chiare e semplici da applicare e che dia tempi certi alle procedure;

considerato che:

tutti questi ostacoli mettono a rischio il raggiungimento degli obiettivi europei climatici che prevedono una riduzione del 55 per cento delle emissioni, al 2030, rispetto ai livelli del 1990 e una copertura da energia rinnovabile del 72 per cento per la parte elettrica;

inoltre, c'è bisogno di una visione di sviluppo per un modello economico che abbia l'obiettivo di rendere le realtà locali autosufficienti da un punto di vista energetico, mettendo i cittadini in condizione di scegliere le diverse fonti di energia rinnovabile, dall'idrogeno al fotovoltaico fino all'uso del moto ondoso,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo intendano promuovere un quadro normativo aggiornato del comparto delle fonti rinnovabili attraverso un lavoro congiunto al fine di giungere ad un testo unico che semplifichi gli *iter* di autorizzazione degli impianti, definisca in modo univoco ruoli e competenze dei vari organi dello Stato e dia tempi certi alle procedure.

(4-06483)

DE BONIS - *Al Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.* - Premesso che:

la strada statale 106 Jonica è una strada statale che si estende per 480 chilometri da Reggio Calabria a Taranto, percorrendo tutta la costa jonica della Calabria e della Basilicata e parte di quella pugliese. Costituisce una direttrice di traffico di rilevanza nazionale e fa parte della rete europea E90;

nonostante venga definita come il collegamento strategico per il Sud Italia (infatti è l'unica arteria fondamentale per i collegamenti interni fra l'area della Sibaritide, il crotonese, il catanzarese, la Locride e il versante sud-orientale dell'Aspromonte. In pratica è la sola via di comunicazione verso la Basilicata e la Puglia per raggiungere l'autostrada adriatica A14), la strada statale Jonica è, purtroppo, una delle strade più pericolose d'Italia. Dal 1996 ad oggi, ovvero da quando esistono i sistemi per il rilevamento dell'incidentalità e della mortalità stradale, ha prodotto oltre 11.000 sinistri, oltre 26.000 feriti (di cui migliaia con danni permanenti) ed oltre 700 morti;

la Jonica è stata realizzata alla fine degli anni '20 ed è rimasta, da allora, quasi totalmente invariata per tracciato e struttura, almeno nella parte calabrese. La tratta pugliese e lucana è stata ammodernata a due carreggiate con doppia corsia per senso di marcia, mentre tutta la rimanente tratta calabrese non è stata ammodernata, fatta eccezione per 55 chilometri circa;

considerato che:

in merito agli investimenti per infrastrutture e mobilità sostenibili previsti dalla legge di bilancio per il triennio 2022-2024, i 36,1 miliardi di euro di investimenti di competenza del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili hanno l'obiettivo di potenziare e modernizzare le infrastrutture e i sistemi di mobilità nazionali nell'ottica dello sviluppo sostenibile, in coerenza con i principi del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, e con gli obiettivi del *green deal* europeo;

tali investimenti rientrano in una strategia di ampio respiro adottata dal Ministero fin dall'avvio del Governo Draghi, descritta nell'allegato Infrastrutture al Documento di economia e finanza e recentemente ribadita con la direttiva del Ministro "Indirizzi generali per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2022" emanata il 10 gennaio 2022;

la legge di bilancio consente di estendere lo sforzo di rilancio del Paese avviato con il PNRR alla seconda metà del decennio, portando a circa 100 miliardi di euro l'impegno per investimenti di competenza del Ministero nei prossimi 10 anni a valere sui fondi del Next generation EU e del piano

nazionale complementare (PNC), sui fondi ordinari a disposizione del Ministero e su ulteriori risorse derivanti dal fondo sviluppo e coesione 2021-2027 destinate a infrastrutture e sistemi di mobilità. Inoltre, viene previsto un aumento strutturale del fondo nazionale per il trasporto pubblico locale, che dagli attuali 4,95 miliardi arriverà gradualmente fino a 5,35 miliardi di euro a partire dal 2026;

sul lato "infrastrutture stradali e manutenzione strade, ponti e viadotti", come riferisce il Ministero, la rete stradale nazionale costituisce una componente strategica essenziale nell'ambito del sistema integrato delle infrastrutture al servizio della domanda di mobilità di persone e merci, nazionali ed internazionali. Per molti anni lo Stato ha ridotto i finanziamenti per la manutenzione della rete stradale, con effetti negativi sulla mobilità e la sicurezza. Con la legge di bilancio questa tendenza viene ribaltata, stanziando 10,8 miliardi di euro per il potenziamento e la manutenzione delle infrastrutture stradali. Di questi: 4,5 miliardi di euro sono previsti per il contratto di programma 2022-2026 con ANAS, che gestisce 32.000 chilometri di rete stradale; 1,4 miliardi di euro sono destinati a interventi su ponti e viadotti presenti sulle strade provinciali per il loro adeguamento rispetto alle linee guida emanate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici; 3,3 miliardi sono riservati al miglioramento delle strade di competenza di Regioni, Province e Città metropolitane; 1,4 miliardi di euro sono destinati alle autostrade A24 e A25 e alle infrastrutture stradali regionali, con particolare riferimento all'autostrada Tirrenica, al fine di migliorare la mobilità delle regioni interessate (Lazio, Toscana e Liguria), e alla realizzazione dell'autostrada Cispadana;

considerato che per i 12 interventi previsti per la strada statale 106 Jonica, le risorse disponibili sono pari a 884 milioni di euro ma, fatta eccezione per la variante di Crotone (8 chilometri circa), e la variante di Palizzi (circa 2), tutti i restanti 10 interventi hanno necessità di un fabbisogno economico per essere realizzati. In pratica, fatta eccezione per i 256 milioni di euro che serviranno per realizzare appena 10 chilometri di nuova strada statale 106 per due varianti (Crotone e Palizzi marina), si è scelto di distribuire i restanti 628 milioni di euro in 10 interventi che, senza altre risorse, resteranno chiaramente irrealizzati,

si chiede di sapere:

se vi sia un piano di messa in sicurezza urgente e di manutenzione ordinaria e straordinaria della strada statale 106 Jonica in Calabria che possa limitare incidenti, feriti e vittime da qui al 2045 su circa 90 chilometri che si dovranno ammodernare ma anche e, soprattutto, sui rimanenti 260;

se il Ministro in indirizzo voglia dare informazioni circa il contratto di programma ANAS 2022-2026, ossia se arriveranno 2.192 milioni di euro per la strada statale 106 Jonica;

se intenda investire risorse sulla strada statale 106 e se le modalità previste e gli strumenti adottati consentiranno di riuscirci in tempi ragionevoli (quindi non oltre il 2045).

(4-06484)

D'ANGELO, VANIN, TRENTACOSTE, DELL'OLIO, NATURALE, ROMANO, GAUDIANO, LANNUTTI, CROATTI, L'ABBATE - *Ai Ministri della giustizia e per la pubblica amministrazione*. - Premesso che il FORMEZ ha reso noto l'esito delle prove relative alla selezione di addetti all'ufficio per il processo, in vista delle assunzioni necessarie ad attuare il piano nazionale di ripresa e resilienza e, da quanto emerge dalle graduatorie, molti avvocati hanno superato le prove;

considerato che:

l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, disciplina le incompatibilità dei dipendenti pubblici, disponendo che essi non possono esercitare il commercio, l'industria, né alcuna professione o assumere impieghi alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite a fine di lucro, tranne che si tratti di cariche in società o enti per le quali la nomina è riservata allo Stato e sia all'uopo intervenuta l'autorizzazione del Ministro competente;

l'articolo 18 della legge 31 dicembre 2012, n. 247 (legge di riforma dell'ordinamento forense), prevede le incompatibilità dell'esercizio della professione di avvocato, stabilendo che l'esercizio della professione è in contrasto con lo svolgimento di qualsiasi attività di lavoro subordinato, anche se con orario di tempo limitato;

l'art. 31, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 ("decreto PNRR"), apportando modifiche al decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, ha inserito all'art. 1 il comma *7-ter* che recita: "Al fine di incentivare il reclutamento delle migliori professionalità per l'attuazione dei progetti del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), per i professionisti assunti a tempo determinato con le modalità di cui ai commi 4 e 5, lettera *b*), non è richiesta la cancellazione dall'albo, collegio o ordine professionale di appartenenza e l'eventuale assunzione non determina in nessun caso la cancellazione d'ufficio";

a parere degli interroganti, la suddetta norma introduce pertanto una pericolosa eccezione al regime di incompatibilità della professione forense, essendo di tutta evidenza il conflitto di interessi e il connesso rischio anche per la corretta amministrazione della giustizia nel caso di un avvocato che venga reclutato quale operatore nell'ambito dell'ufficio per il processo, che svolga attività lavorativa a questo titolo in un determinato tribunale, ed eserciti contestualmente nello stesso tribunale la professione forense;

lo stesso Consiglio nazionale forense, in una nota inviata ai Ministri in indirizzo, ha sottolineato come lo svolgimento della professione non può essere esposto a rischi di conflitti di interesse e condizionamenti alla sua indipendenza e autonomia, nonché a forme di concorrenza sleale nell'ambito della categoria,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo intendano chiarire la portata applicativa della norma o attivarsi, per quanto di competenza, al fine di riformularla per tutelare gli avvocati dai rischi di conflitti di interesse tra libera professione e lavoro pubblico, evitando palesi criticità nella corretta amministrazione della giustizia.

(4-06485)

FATTORI, DE FALCO, NUGNES - *Al Ministro della transizione ecologica.* - Premesso che:

la prima firmataria del presente atto di sindacato ispettivo già in data 6 luglio 2021 aveva depositato un'interrogazione (4-05720) in cui si chiedeva al Ministro in indirizzo un ravvedimento sull'utilizzo della discarica di Roncigliano (Roma);

i contenuti dell'interrogazione citata continuano a essere attuali e sono da prendere in considerazione per il presente atto;

il piano regionale di gestione dei rifiuti del Lazio ha dato indicazione specifica per Roma capitale di non trasferire più rifiuti indifferenziati fuori dal proprio territorio, così come per gli altri comuni della Città metropolitana di non conferire più indifferenziato nel territorio capitolino;

il sindaco metropolitano Roberto Gualtieri con ordinanza dell'11 gennaio 2022 ha prorogato l'ordinanza dell'ex sindaco Virginia Raggi, fino al 15 luglio 2022 o fino a esaurimento del VII vaso della discarica, l'uso di Roncigliano per lo smaltimento dei rifiuti di Roma capitale;

in tale ultima ordinanza si prende atto dei risultati dei monitoraggi mensili effettuati da ARPA Lazio ma che vengono sostanzialmente superati, anche se nella stessa ordinanza la stessa Città metropolitana ha convocato per

il 14 gennaio un incontro sullo stato di avanzamento del procedimento di adesione alla gestione unica del servizio idrico integrato da parte del Comune di Ardea, cui sono stati invitati il Comune di Ardea, la segreteria tecnica operativa dell'ATO 2 Roma, il gestore uscente del servizio idrico integrato del comune di Ardea ed Acea ATO 2 S.p.A., al fine di individuare con immediatezza le modalità più opportune alla fornitura di acque idonee al consumo umano ai residenti delle abitazioni di Ardea situate nell'area di rispetto della discarica e non servite da acquedotto pubblico,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti e delle circostanze descritti e se non ritenga necessario intervenire, per quanto di competenza, per verificare la piena legittimità dell'ordinanza del sindaco Gualtieri dell'11 gennaio 2022;

quali iniziative intenda assumere affinché le stesse motivazioni sanitarie invocate nell'ordinanza non si traducano nella messa a rischio della salute dei cittadini abitanti nei dintorni della discarica di Roncigliano, visti anche i risultati sulla condizione delle falde acquifere.

(4-06486)

ROMANO - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e per la pubblica amministrazione.* - Premesso che:

l'articolo 9, commi 1 e 2, del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, recante misure urgenti in materia economica e fiscale a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili, dispone che "il lavoratore dipendente, genitore di figlio convivente minore di anni 14, alternativamente all'altro genitore, può astenersi dal lavoro per un periodo corrispondente in tutto in parte alla durata della sospensione dell'attività didattica o educativa in presenza del figlio, alla durata dell'infezione da SARS-COV-2 del figlio, nonché alla durata della quarantena del figlio disposta dal Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria locale (ASL) territorialmente competente a seguito di contatto ovunque avvenuto", con il riconoscimento, in luogo della retribuzione, nei limiti di spesa previsti, di un'indennità pari al 50 per cento della retribuzione stessa, calcolata secondo quanto previsto dall'articolo 23 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, ad eccezione del comma 23;

la vigenza di tale previsione, originariamente fissata al 31 dicembre 2021, è stata poi prorogata al 31 marzo 2022 in virtù della proroga dello stato di emergenza disposto dall'articolo 7, comma 3, del decreto-legge 24 novembre 2021, n. 221;

considerato che:

l'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 13 marzo 2021, n. 30, recante, tra l'altro, interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena, disponeva, sino alla data del 30 giugno 2021, che il lavoratore dipendente, genitore di figlio minore di anni 16, alternativamente all'altro genitore, potesse "svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile per un periodo corrispondente in tutto o in parte alla durata della sospensione dell'attività didattica o educativa in presenza del figlio, alla durata dell'infezione da SARS-COV-2 del figlio, nonché alla durata della quarantena del figlio disposta dal Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria locale (ASL) territorialmente competente a seguito di contatto ovunque avvenuto";

la circolare dei Ministeri per la pubblica amministrazione e del lavoro e delle politiche sociali del 5 gennaio 2021 dispone che "ogni amministrazione possa programmare il lavoro agile con una rotazione del personale settimanale, mensile o plurimensile con ampia flessibilità, (...) equilibrando il rapporto lavoro agile/lavoro in presenza secondo le modalità organizzative più congeniali alla propria situazione, tenendo conto dell'andamento epidemiologico nel breve e nel medio periodo, e delle contingenze che possono riguardare i propri dipendenti (come nel caso di quarantene brevi da contatti con soggetti positivi al coronoavirus)", e, con riguardo al lavoro privato, raccomanda, "visto il protrarsi dello stato di emergenza, il massimo utilizzo di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza, ferma la necessità che il datore di lavoro garantisca condizioni adeguate di supporto al lavoratore e alla sua attività (assistenza nell'uso delle apparecchiature, modulazione dei tempi di lavoro e delle pause)", rinviando, infine, a quanto disposto dall'articolo 90, commi 3 e 4, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, per la disciplina applicativa;

ritenuto che:

il combinato disposto di cui all'articolo 9, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 146 del 2021, vigente al 31 marzo 2022, e alla circolare del 5 gennaio 2022 presta il fianco a dubbi interpretativi circa la possibilità, per i genitori con figli minori in didattica a distanza positivi al COVID-19 o comunque in quarantena, di richiedere l'adibizione al lavoro in modalità agile, atteso che, se da un lato non opera più la disposizione primaria che espressamente consentiva tale possibilità (articolo 2, comma 1, decreto-legge n. 30 del 2021), dall'altro la circolare lascia ampio margine di autonomia ai datori di lavoro privati, mentre, con riguardo alle ragioni che possono orientare la discrezionalità dell'amministrazione nella definizione delle modalità organizzative interne, indica "anche le contingenze che possono riguardare i propri dipendenti

(come nel caso di quarantena breve da contatti con soggetti positivi a coronavirus");

è, dunque, indispensabile un chiarimento interpretativo sul punto, in quanto, in mancanza della possibilità di svolgere le proprie mansioni a distanza, al lavoratore dipendente con figlio minore di anni 14 positivo al COVID-19, in regime di didattica a distanza o comunque in quarantena, non resta che astenersi dal lavoro, fruendo dell'indennità pari al 50 per cento della retribuzione ai sensi del predetto articolo 9, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 146 del 2021;

una tale interpretazione ha pesanti ricadute economiche sulle famiglie, tenuto conto che l'importo dell'indennità, per numerose categorie di lavoratori con redditi medio bassi e per le donne, su cui grava, spesso, il maggior peso del carico familiare, subendo decurtazioni retributive per il ricorso obbligato al *part time*, può evidentemente rivelarsi insufficiente per far fronte alle numerose necessità che sono emerse proprio in questi ultimi mesi, come ad esempio quelle legate all'aumento dei costi dell'energia,

si chiede di sapere quali iniziative intendano assumere i Ministri in indirizzo per garantire alle lavoratrici e ai lavoratori, dipendenti pubblici e privati, genitori di figli minori in didattica a distanza positivi al COVID-19 o comunque in quarantena, la possibilità di svolgere il proprio lavoro in modalità agile, senza essere obbligati a ricorrere all'istituto del congedo parentale, con conseguente riduzione della retribuzione, e se, più nello specifico, intendano perseguire tale obiettivo attraverso un disposto normativo che, in linea con l'orientamento assunto in punto di prassi con la circolare 5 gennaio 2022, raccomandi ai datori di lavoro, pubblici e privati, di considerare tra le ragioni che possono giustificare il ricorso al lavoro agile anche la circostanza che il figlio minore della lavoratrice o del lavoratore si trovi in regime di didattica a distanza ovvero in quarantena.

(4-06487)

FREGOLENT, BRIZIARELLI - *Al Ministro della salute*. - Premesso che:

con una lettera aperta a Governo, Parlamento, istituzioni e Regioni la Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (FNOPI) qualche giorno fa, in data 17 gennaio, ha chiesto il riconoscimento di percorsi di valorizzazione della professione infermieristica, con un adeguato ritorno economico e un sistema realmente meritocratico. Stante, prosegue l'associazione, il ruolo fondamentale che questa categoria professionale ha svolto in questi difficili mesi di pandemia, dimostrando di essere una delle colonne

portanti del sistema sanitario nazionale, mettendo la loro professionalità al servizio del Paese, operando in situazione di emergenza senza un attimo di respiro;

la remunerazione del personale infermieristico del servizio sanitario nazionale, direttamente impiegato nel contrasto al COVID-19, a distanza di due anni dall'inizio della pandemia resta ancora tra le più basse degli Stati maggiormente industrializzati in Europa e in tutto il mondo occidentale, profilandosi anche un problema di carichi di lavoro eccessivi per mancanza di personale;

la carenza di infermieri al pari di quella dei medici è confermata anche da attente analisi operative e gestionali che, al di là delle promesse del Ministro in indirizzo che ha dimostrato di essere consapevole del problema, si può quantificare in un'effettiva carenza di 50-60.000 infermieri per il rafforzamento della rete di assistenza e cura in tutta la filiera (emergenza urgenza preospedaliera e ospedaliera, ospedaliera ordinaria, territoriale e domiciliare) del servizio sanitario nazionale;

al fine di superare la criticità, si ritiene opportuno insistere affinché il piano straordinario di assunzioni di infermieri e medici, già annunciato nel programma di Governo pre pandemia, sia effettivamente realizzato;

inoltre l'attuale organizzazione professionale non valorizza adeguatamente la professione, non riconoscendo la differenza delle competenze nel panorama delle figure professionali in sanità, soprattutto in termini di formazione specialistica;

durante l'emergenza COVID, sono stati erogati dei premi *una tantum*, a seguito dei quali la categoria avrebbe immaginato, come naturale conseguenza, un adeguamento contrattuale strutturato, ma così non è stato. Quello della valorizzazione economica è un tema centrale. Emerge la necessità di modifiche normative e contrattuali che adeguino la retribuzione secondo meritocrazia e impegno etico;

solo valorizzando quantitativamente e qualitativamente la categoria si potranno recuperare le tante prestazioni sanitarie rinviate per fronteggiare la pandemia. Oggi l'emergenza non è più il COVID-19, ma l'arretrato che si è creato tra nuovi pazienti non presi in carico e quelli programmati ma rinvii,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga che sia giunto il momento di dare corso a quanto promesso, provvedendo ad adottare le azioni di sistema in risposta alle criticità rappresentate e, come primo passo, colmare la carenza quantitativa e qualitativa del personale infermieristico rispetto agli effettivi fabbisogni, predisponendo un cronoprogramma straordinario che si concluda

entro i tempi di realizzazione del PNRR, che partendo dalla formazione arrivi al reclutamento di infermieri già laureati fino al raggiungimento di almeno 50.000 unità in servizio attivo;

se intenda utilizzare, per accelerare la realizzazione all'ampliamento della rete specialistica formativa, oltre all'università anche gli IRCCS che dall'alto della loro esperienza potrebbero offrire specializzazioni ancor più qualificate proprio per la loro specificità nel quadro del programma straordinario di formazione e reclutamento;

se intenda prevedere, nei tempi di cui sopra, di contrattualizzare le incentivazioni secondo merito e le indennità in modo da evitare che gli infermieri professionali debbano ricorrere al "doppio lavoro" in libera professione.

(4-06488)

LANNUTTI, GIANNUZZI, ANGRISANI, ABATE, LEZZI, BOTTO, DI MICCO, MORONESE, NUGNES, LA MURA - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:

l'istituto "Bruno Leoni" (IBL) è un *think tank* italiano fondato nel 2003 per promuovere "idee per il libero mercato", ovvero idee liberali in Italia e in Europa. Fondatori dell'IBL sono stati Carol Erickson, Franco Forlin, Sergio Leali, Carlo Lottieri, Alberto Mingardi, Carlo Stagnaro e Tito Tettamanti;

primo presidente di IBL è stato Sergio Ricossa (scomparso nel 2016), economista di destra che, secondo diverse fonti, venne indicato come papabile Ministro del bilancio nell'ipotetico governo che sarebbe dovuto nascere dal "golpe bianco" architettato da Edgardo Sogno nei primi anni '70. Il CIDAS (Centro italiano documentazione azione e studi) di Ricossa ospitava spesso interventi di esponenti missini e l'associazione sarebbe poi confluita nell'IBL;

tra i suoi membri, l'IBL annovera il presidente di Atlantia, Fabio Cerchiai, e Franco Debenedetti, fratello di Carlo De Benedetti. C'è anche il giornalista Oscar Giannino (è *senior fellow* dell'istituto), oggi consulente del presidente di Confindustria, Carlo Bonomi;

tra i membri onorari dell'IBL compare José Pinera ex ministro della Giunta militare cilena di Augusto Pinochet. Nel sito dell'istituto si legge: "Oggi Pinera presta consulenza a quei governi che intendono tamponare la crisi del sistema previdenziale, attraverso la logica del passaggio alla capitalizzazione";

considerato che, sempre per quanto risulta:

per completare la squadra a supporto di palazzo Chigi sulla politica economica, il consulente economico del Governo, Francesco Giavazzi, avrebbe cooptato da IBL due consulenti: Carlo Stagnaro (direttore ricerche e studi dell'IBL) e Serena Sileoni (attualmente *fellow* onorario dell'istituto, ma dal 2013 al 2021 vice direttore dell'IBL), chiamati, tra l'altro, a valutare l'impatto degli investimenti da effettuare con i soldi del *recovery fund*;

Giavazzi è sempre stato uno strenuo sostenitore della prevalenza del mercato sulla politica. Non a caso è figura di primo piano dell'università Bocconi, che gli interroganti considerano il tempio italiano dell'economia neo-classica di stampo iperliberista. Ha contribuito, in modo significativo, allo sviluppo della teoria dell'"austerità espansiva", che considera i fondi per lo stato sociale una zavorra per la crescita economica. Esattamente il contrario della politica di John Maynard Keynes. A giudizio degli interroganti è una teoria, quella dell'austerità espansiva, a cui si è ispirata anche l'Unione europea nel plasmare la sua fallimentare risposta alla crisi economica del 2007-2008 e, soprattutto, come base per il disastroso intervento in Grecia;

come si legge sul sito di IBL, "l'Istituto Bruno Leoni è sostenuto da individui, imprese, associazioni e fondazioni che ritengono importante e significativo il suo lavoro e pertanto contribuiscono alla sua realizzazione" e "Nel 2020 l'IBL ha avuto entrate complessive pari a circa 575 mila euro. Di questi, circa 90 mila euro provenivano dal 5 per mille (relativo agli anni 2018 e 2019). La restante parte (circa 484 mila euro) è il frutto di donazioni, quote associative o sponsorizzazioni";

sebbene datati, sono significativi i finanziamenti giunti all'IBL nel 2010 riportati da "il Fatto Quotidiano" in un articolo del 22 gennaio 2022 dal titolo "Eni, Generali, Autostrade, Rai e gli altri: tutti i finanziatori del pensatoio liberista Bruno Leoni, da cui il governo pesca consulenti": Confindustria Giovani (25.000 euro, che nel 2010 si definiva "socio"), Confindustria Verona (6.000 euro), Assolombarda e Farindustria (la divisione di Confindustria che raggruppa le industrie della farmaceutica, 25.000 euro). Socia dell'IBL risultava l'imprenditrice della farmaceutica, ed ex presidente di Assolombarda, Diana Bracco, che versava una quota di 3.000 euro. Ci sono 3.000 euro da parte di Dompé, altro nome dell'industria del farmaco. Nella contabilità dell'istituto risultavano poi 10.000 euro provenienti dall'AIOP (l'associazione degli operatori della sanità privata). Fondi anche da molte aziende private e pubbliche: dall'ENI di Paolo Scaroni, da Exxon Italia, da British American Tobacco, dalla RAI, da Autostrade e da Fastweb. Tra i sostenitori IBL anche Tito Tettamanti, l'avvocato svizzero che ha fondato IBL, specializzato nella creazione di strutture societarie *offshore*. Tramite la sua *charity foundation*, nel 2010 ha donato 42.000 euro;

in tutto, l'IBL ha ricevuto nel 2010 quasi un milione di euro. Finanziamenti di cui tiene la contabilità Atlas Network, associazione statunitense a cui l'istituto si appoggia sin dalla sua nascita, che raduna circa 500 organizzazioni di tutto il mondo che sposano la causa liberista;

considerando infine che l'istituto ha prodotto e continua a produrre pubblicazioni a sostegno della privatizzazione della sanità, del negazionismo climatico e a difesa delle compagnie petrolifere. Ha difeso il ruolo di Autostrade nella vicenda del "ponte Morandi". I due soci fondatori Alberto Mingardi e Carlo Stagnaro hanno firmato interventi anche a difesa del fumo,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza della *mission* dell'IBL e del novero dei finanziatori dell'Istituto, alcuni dei quali addirittura a partecipazione pubblica, e pertanto se sia a conoscenza della formazione dei consulenti dell'istituto chiamati a svolgere un ruolo importante di supporto, compresa la valutazione dell'impatto degli investimenti da effettuare con i soldi del *recovery fund*;

se sia a conoscenza del fatto che l'istituto, da cui provengono i consulenti, pubblici studi che negano i cambiamenti climatici, intervenga a favore delle imprese private, inviti alla liberalizzazione più sfrenata, promuovendo finanche la privatizzazione della sanità, e facendo interventi persino a difesa del fumo, solo per citare alcuni dei temi trattati;

se ritenga opportuno utilizzare ancora consulenti provenienti dall'istituto e, qualora fossero confermati i finanziamenti, se ritenga opportuno sovvenzionare attraverso aziende statali o a partecipazione statale un istituto che ha difeso persino il ruolo di Autostrade nella vicenda del ponte Morandi, il cui crollo ha provocato la morte di 43 persone.

(4-06489)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-03036 della senatrice Pergreffi, sul potenziamento della banda ultralarga in alcuni comuni del bergamasco;

9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare):

3-03039 del senatore Taricco ed altri, sulla definizione della normativa che regola la coltivazione della *Cannabis sativa*;

12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

3-03037 del senatore Magorno, sull'insediamento del nuovo subcommissario per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo della sanità calabrese.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 395ª seduta pubblica del 13 gennaio 2022, a pagina 38, sotto il titolo: "Commissione europea, trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento", l'annuncio al secondo capoverso si ha per non apposto.